



> 25 agosto 2026 alle ore 0:00

Il raggio dei conti

Giudicarie, è allarme «spoofing»

di Stefano Marini

Per contattare le persone utilizzano numeri di telefono simili a quelli della banca e nelle Giudicarie sale l'allarme «spoofing». Il direttore di banca: «Non chiediamo mai dati personali».

A PAGINA 31

Come difendersi

Truffe, nelle Giudicarie impazza lo «spoofing»

Il direttore Mariotti: «Non domandiamo mai dati personali, se li chiedono, chiudete la comunicazione e chiamate gli uffici»

di Stefano Marini

TIONE Dopo il «phishing» arriva lo «spoofing». In Giudicarie sono sempre di più i casi di truffe telefoniche realizzate tramite sistemi avanzati. L'ultima «novità» in questo senso, riguarda per l'appunto lo «spoofing» ovvero truffe realizzate chiamando con numeri telefonici che risultano del tutto simili a quelle di un qualche attore economico credibile e affidabile. Nel caso delle Giudicarie, ad essere presi di mira sono i clienti dell'unica Cassa Rurale rimasta sul territorio, ovvero la Adamello, Giudicarie, Valsabbia, Paganella, la quale sta registrando un preoccupante aumento del numero di questi tentativi di truffa. Come purtroppo spesso accade, ad essere

prese di mira sono in massima parte persone anziane e sole. Il consiglio della banca è quello di sempre: se vengono richiesti dati personali, per quanto affidabile possa apparire la fonte, è sempre il caso di interrompere la comunicazione e di verificare chiamando gli uffici della Cassa Rurale.

Salto di qualità

«Da qualche tempo abbiamo riscontrato numerosi tentativi di truffa a danno dei nostri soci e clienti – afferma il direttore de La Cassa Rurale, Marco Mariotti – viene utilizzato un numero che a una prima analisi può apparire come appartenente al nostro istituto di



> 25 agosto 2026 alle ore 0:00

credito, un 689 generico con prefisso 0465. Non si parla più di tentativi di «phishing», che è un crimine informatico nel quale i truffatori entrano in contatto in maniera generica con le potenziali vittime, le ingannano e le convincono a condividere dati sensibili come password o dettagli bancari. Siamo ormai di fronte a veri e propri casi di «spoofing», una tecnica più raffinata nella quale l'attacco informatico viene mascherato e il truffatore riesce a camuffarsi e ad apparire effettivamente come una fonte affidabile, una banca, un dipendente dello Stato, un membro di un'associazione benefica e così via».

La tecnica

Mariotti entra nei dettagli: «Anche in questi ultimi giorni abbiamo ricevuto numerose segnalazioni in questo senso – prosegue il direttore – da ciò che ci è stato riferito, i clienti vengono contattati da un numero che sembra uno di quelli che utilizziamo noi, si presenta una persona dall'accento meridionale che in maniera suadente e convincente cerca di carpire quanti più dati personali possibili. Numero

di carta d'identità, codice fiscale, numeri di conto, Iban e qualsiasi altra informazione possa permettere loro di costruire un attacco ai danni del cliente, in alcuni casi hanno chiesto se hanno un conto aperto con noi».

Come comportarsi

Richieste spesso assurde o giustificate in maniera illogica o improbabile: «Figurarsi se chiediamo a un nostro cliente se ha un conto aperto con noi – continua Mariotti – la soluzione e il messaggio che deve passare in questi casi è sempre lo stesso. Noi non chiediamo mai dati sensibili ai clienti chiamandoli al telefono. Se qualcuno li chiede, magari spacciandosi per nostri dipendenti o rappresentanti, la cosa da fare è interrompere la comunicazione e chiamare in sede chiedendo conferma. Devo dire che questo messaggio è in gran parte passato, perché stiamo ricevendo numerose chiamate».

Le vittime

Purtroppo, non tutti riescono a

Sono usati numeri che sembrano quelli della banca

difendersi e a volte i truffatori riescono nei loro intenti: «Queste persone prendono di mira gli anziani e le persone sole, lo «spoofing» serve proprio a superare la prima e più ovvia barriera del sospetto, perché la fonte sembra credibile e affidabile – sottolinea il direttore della Cassa Rurale – nella maggior parte dei casi falliscono comunque, ma «lavorano» sulla massa, a loro basta avere successo in un caso su mille per fare giornata. La situazione è comunque preoccupante, perché ormai questi malviventi stanno usando tecniche molto sofisticate. Inoltre, hanno cura di chiamare la sera o durante la pausa pranzo, cosicché i clienti chiamando in sede non siano in grado di trovare nessuno. Sono inoltre molto abili a guadagnarsi la fiducia delle loro potenziali vittime. A volte fanno allarmismo, mettono pressione e causano panico, impedendo a chi parla con loro di riflettere».

Hackeraggio

Lo «spoofing» non è l'unica tecnica avanzata messa in atto dai truffatori: «In alcuni casi, per fortuna ancora molto rari, questi criminali sono riusciti a convincere dei clienti a effettuare bonifici su banche terze – conferma Mariotti – quello che è accaduto è che la posta elettronica del cliente è stata hackerata. Fingendosi in maniera credibile come appartenenti a una associazione o un'impresa i malviventi hanno chiesto al cliente di effettuare bonifici su conti non abituali, segnalando un cambiamento mai avvenuto nei fatti. Se riescono a entrare nella posta delle vittime i truffatori possono inviare e-mail con le quali cambiano gli allegati delle mail riuscendo a deviare il denaro sui loro conti per poi fuggire. Ovviamente questo genere di reato informatico non ha nulla a che fare con i nostri sistemi ma è importante

PUBBLICAZIONE: Il T
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: 0.00
REACH: 0

AUTORE: Stefano Marini
PAGINA: 1,31
SUPERFICE: 46.00 %



> 25 agosto 2026 alle ore 0:00

che le persone siano in grado di conoscere i rischi e di difendersi da essi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Le vittime sono spesso
anziane e persone sole
I criminali chiamano
negli orari nei quali
la banca è chiusa
L'analisi*



Direttore Marco Mariotti lancia l'allarme contro le truffe

PUBBLICAZIONE: Il T
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: 0.00
REACH: 0

AUTORE: Stefano Marini
PAGINA: 1,31
SUPERFICE: 46.00 %



> 25 agosto 2026 alle ore 0:00



Prevenzione Truffe telefoniche in aumento nelle Giudicarie, le tecniche sono sempre più sofisticate